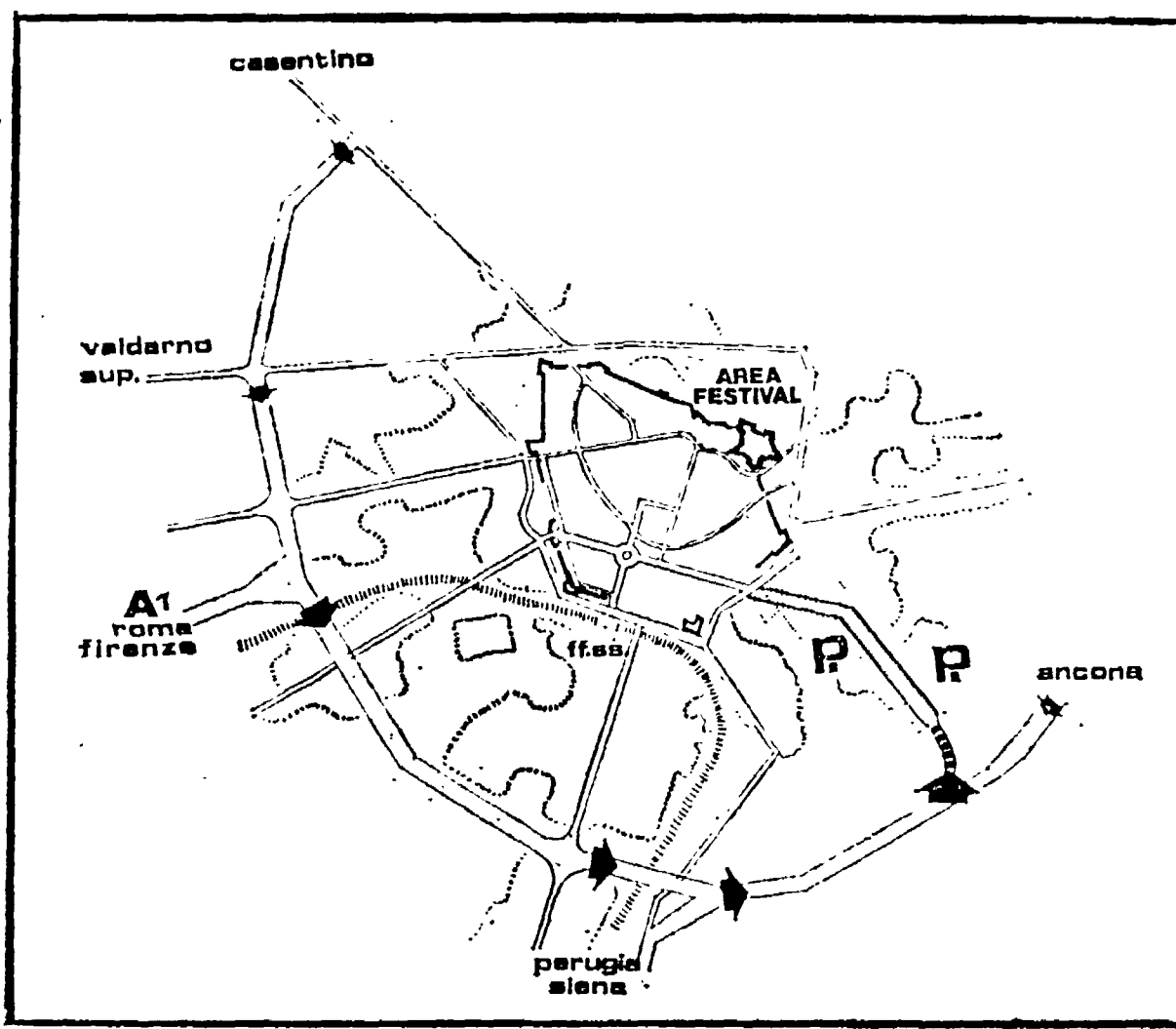


Grande corteo e comizio di Berlinguer

Si chiude il Festival delle donne

Dal nostro inviato AREZZO - Con una grande manifestazione...

Due settimane di incontri e iniziative politico-culturali Migliaia di persone all'arena di Arezzo...



I percorsi per l'accesso alla cittadella del Festival

Tutto il taglio del festival (ma direi di più: tutta la risposta, di massa, che alle iniziative della festa è stata data: nella Fortezza, nel resto della città, nelle molte altre località...

con Loretta Montemaggi, presidente del Consiglio regionale della Toscana, cento diversi risvolti di quel problema oggi fondamentale, anche per superare momenti e tendenze di separazione...

in movimento pone, su questo terreno, una serie di questioni di cui si facevano espressione le domande dell'arena: come anche dire che la crisi e la ristrutturazione si traducono in primo luogo nell'espulsione delle donne dal processo produttivo...

chia divisione dei ruoli? Per un altro verso, dalle risposte (anche sulla così detta doppia militanza, sull'autonomia come differenza, sulla sessualità e sui rapporti interpersonali)...

componenti della realtà, e se mai stimolatore del processo di superamento della crisi. Non a caso Ingrao ha colto il punto di accelerazione della questione femminile nel momento in cui, negli anni '60, esplodono nel paese...

Questa sentenza, che ha tra l'altro mandato assolto (e poi ci si chiede perché sopravviva la strategia dell'eversione) l'ex capo del SID, Vito Miceli, oggi deputato di Alvoraggio, costituisce la amara ma forse «logica» conclusione dell'indagine...

Giorio Frasca Polara

Appello del rappresentante dell'accusa

Il PM contro la sentenza per il golpe di Borghese

Un'istruttoria caratterizzata da ritardi e distorsioni - Indagini ferme per quattro anni L'assoluzione di Vito Miceli - Una tesi incredibile: complottavano «solo sulla carta»

ROMA - Come era prevedibile, e doveroso, il pubblico ministero Claudio Vialone ha presentato ricorso in appello contro la sentenza della Corte d'Assise di Roma che venerdì pomeriggio ha assolto...

Senza questo elemento indicatore, i primi sopralluoghi sono stati compiuti alla cieca, in maniera burocratica e hanno costruito poco. Un esempio: il mitra mancante dall'armiera del Viminale...

Quando magistrati e inquirenti hanno avuto la possibilità di proseguire il proprio lavoro, anche grazie al mutato clima politico...

Quasi 4 miliardi per la stampa comunista

ROMA - E' in pieno svolgimento in tutto il paese la campagna per la stampa comunista. Mentre ad Arezzo, come informiamo qui accanto, si conclude oggi il Festival dell'Unità dedicato alle donne...

Prosegue intanto la sottoscrizione per la stampa comunista che registra positivi successi nel quadro degli obiettivi che le federazioni del partito si sono fissate. Finora sono stati raccolti 3.842.911.928 sui 12 miliardi fissati come obiettivo della sottoscrizione...

Quattro anni di ritardo, quindi, una mezza istruttoria, con metà della metà di quel che dovevano essere gli imputati e di questi ultimi, tutti i principali latitanti o morti di vecchiaia...

Quattro anni di ritardo, quindi, una mezza istruttoria, con metà della metà di quel che dovevano essere gli imputati e di questi ultimi, tutti i principali latitanti o morti di vecchiaia...

Ritardi, storture, continui se e colpevoli, oriente, gli stolti, nessuno, anzi, con un lato qualche traccia e ammucchiato qualche prova. Ma non si può dire che costoro e altri, insieme, si riunivano, si spravano, preparavano, tamponavano, accuivano, organizzavano, si ri e proclami deliranti e no stalgici e poi, regolarmente, se ne andavano a dormire.

Fulvio Casali

ROMA - Le cronache di questi giorni del processo Lockheed sono accentrate, ed è ovvio, sulle rivelazioni di Ovidio Lefebvre sulle accuse dirette a Mario Tanassi e a Bruno Palmiotto, il segretario particolare dell'ex ministro socialdemocratico...

Il ruolo de nell'affare Hercules Le accuse di Lefebvre vanno oltre Tanassi



ROMA - Un momento del confronto tra Tanassi e Ovidio Lefebvre

amicizie potenti dei cui favori godeva con suo fratello Antonio, dalla disponibilità di denaro della terza tangente come può escludere certi partiti e certe persone? Ovidio Lefebvre: «Sono state fatte tante ipotesi... non le conosco...»

Arroccato Coppì (difensore di Gui): «Signor Lefebvre spero si renda conto che non può coinvolgere mezzo mondo con i suoi fumosi aragostamenti. Parli chiaramente: la terza tangente è andata alla DC?»

Ovidio Lefebvre: «Lei vuol sapere i fatti dell'altro?». Giudice aggregato Marzulli: «Ma se si non conosce il destinatario non può nemmeno escludere la DC?»

in teoria per aver preso una quota...

A prescindere dal fatto che non è qualcuno che ha preso veramente dopo aver promesso e fatto ottenere il contratto alla Lockheed, resta da valutare il rilievo reale che ha l'affermazione di Ovidio Lefebvre.

La prima vista essa sembra essere perentoria nei confronti di Gui. Ma questo si sapeva: Ovidio Lefebvre non ha mai voluto che il suo nome fosse associato alla DC. In effetti però la ricostruzione logica compiuta sulle stesse dichiarazioni dell'intermediario che cosa ha concluso? Due fatti fondamentali: 1) la trattativa iniziò quando al ministero della difesa c'era Gui e presidente del consiglio era Rumor; 2) la trattativa si concluse nel 1969, ma prima di una terza tangente che sicuramente non è andata al beneficiario delle prime due, cioè Tanassi.

Paolo Gambescia

Camera e Senato stanno terminando l'esame dei due provvedimenti

Equo canone e Piano decennale strumenti decisivi per la casa

La disciplina organica porrà fine al regime d'incertezza dei blocchi - Possibile costruire centomila alloggi l'anno e ristrutturare migliaia di abitazioni con finanziamenti pubblici

ROMA - Entro il 22 luglio la Camera dovrebbe approvare l'equo canone. L'impegno preso dall'assemblea del capigruppo il Montecitorio potrebbe consentire al Senato di varare definitivamente la legge entro il termine dell'ultima scadenza della proroga del blocco degli affitti fissata per il 31 luglio. Ciò è possibile perché il progetto di legge, approvato dal Senato, Madama, in seconda lettura, dovranno esaminare soltanto gli articoli modificati. Martedì alla Camera inizierà l'esame particolareggiato degli 84 articoli che potrebbe concludersi anche in tre giorni.

Per quanto riguarda l'equo canone basta pensare che per la prima volta il paese avrà una disciplina organica. Dal dopoguerra i provvedimenti legislativi emanati in materia, che hanno stabilito vincoli e limitazioni sui fitti e proroghe dei contratti, sono stati 85. Nel '46, anno del primo provvedimento, il blocco, che aveva già 12 anni, fu prorogato «fino a quando il mercato non sarebbe stato normalizzato». Da allora sono trascorsi 32 anni: tra decreti, leggi e provvedimenti urgenti, ci sono stati 11 interventi nel primo anno, 8 nel '47, 6 nel '48. Poi le scadenze sono state quasi annuali, fino ad arrivare, in attesa dell'equo canone, ai 5 rinvii di l'anno scorso e al 2 di quest'anno.

Addebiatura la forte costo che ha fatto sì che il blocco dei fitti potesse incurrere in un vizio di legittimità tenendo conto che esso si giustificava soltanto «in ragione dei riciclosi caratteri di straordinaria e temporaneità». Questo perché, per ora, sembra essere scongiurato.

Per eventuali controversie che discendano, occorre, agli inquilini, trovarsi una piena assistenza nel loro sindacato che metterà a disposizione tecnici e legali, con il semplice rimborso delle spese.

Claudio Notari

Sciopero nella sede regionale del Veneto

RAI: ancora polemiche su nomine e ipotesi di «ristrutturazione»

ROMA - Ancora polemiche in alcune sedi, regionali della RAI per le nomine decise dal consiglio di amministrazione nella riunione di mercoledì scorso. Ieri hanno scioperato i giornalisti del Veneto bloccando il servizio di cronaca e notizie. La critica è di fondo di «anziana non è stata consultata» - e «la nomina è un ritorno al passato».

Altre crisi che sono venute alla RAI da parte della Federazione lavoratori dello spettacolo di amministrare il progetto di ristrutturazione messo a punto dai dirigenti dell'azienda. La critica è di fondo di «anziana non è stata consultata» - e «la nomina è un ritorno al passato».

Morto il compagno Rodolfo Franchini FIBRENZE - Il compagno Rodolfo Franchini, invalido della guerra di Spagna, è morto a 92 anni di età. Il partito socialista ne ha ricordato il nome nel foglio socialista «La settimana» di Rodolfo Predieri, uno dei fondatori del socialismo ligure. Partecipò alla prima guerra mondiale tra gli arditi e fu decorato con medaglia d'argento e medaglia di bronzo e della legione serba.

Nella DC il dibattito si allarga in vista del CN

ROMA - Il gruppo dirigente democristiano si mostra impegnato, guardando al prossimo Consiglio nazionale, a rinviare i segnali di offensiva della destra, e a sostenere con numerosi interventi la linea del confronto, e quindi della più ampia collaborazione nazionale, di cui la segreteria democristiana, si dice portatrice. Ieri è toccato al presidente dei deputati dc, Piccoli, replicare (intervista alla Stampa) alle frecciate che per ora vengono, apertamente, dal gruppo coagolato: Signorino, Mazzotta, Scaglia, Segni. Ricordando di non essere mai stato preso «estremamente tenero con la segreteria politica», Piccoli

compie però una decisa difesa dell'operato di Zaccagnini in questi ultimi tempi, e in un'occasione, nel corso della campagna presidenziale. Piccoli non pensa che nel prossimo Consiglio nazionale, la destra riuscirà a provocare una grossa battaglia: «Ci saranno - egli dice - anche voci divergenti, ma non contrasti tali da modificare la linea politica della DC». Anche perché la sede ideologica a un'analisi complessiva della strategia democristiana, afferma il leader doroteo, non è il CN, ma il Congresso, non ancora fissato ma previsto per i primi mesi del 1979. Saranno dunque le assise nazionali del partito a trarre un giudizio complessivo dell'azione politica di questi mesi, e i suoi aspetti positivi e quelli, invece, «di perplessità o anche negativi». A questa seconda categoria appartengono, a giudizio dell'esperto dc, elementi come le «condizioni del rapporto con il PCI, ora in riflusso rispetto all'impeto della primitiva collaborazione, come un chiarimento completo del rapporto con il PSI».

I nodi che stanno dinanzi all'azione del governo - e che ne rappresenteranno la cartina di tornasole - o che toccano il cosiddetto quadro politico, tornano invece nelle parole di rappresentanti di altri partiti componenti la maggioranza. Il segretario del PRI Biasini, ha sottolineato

in un discorso che «è necessaria un'azione organica del governo cui corrisponda un adeguato impegno dei partiti e delle forze sociali»; il presidente dei deputati del PSDI, Preti, ha sostenuto a sua volta che «tenendo conto delle difficili condizioni in cui opera il governo, non bisogna cercargli difficoltà ma solo stimolo e incalzato».

Craxi, infine, ha scritto per l'Avanti! di stamane un corsivo in cui sostiene che «quando si mostra inoffensiva per le interpretazioni schematiche della politica di unità nazionale, il PSI non lo fa per lasciarsene, ma perché si mantiene su binari equibrati, utili e accettabili per tutti». E questo starebbe secondo il leader del PSI, a eccezione del repubblicano Battaglia, per esempio (salvo le sue parole) «salvo le sue parole di un'analisi della politica del governo, il segretario del PSI, Craxi afferma di poter escludere a un ritorno al centro-sinistra, sia ipotesi di governo delle sinistre. «La politica di unità nazionale - dice - presuppone la presenza e l'impegno di due maggiori partiti», ma - aggiunge - non si può ridurre tutto all'incontro e all'accordo DC-PCI, con o senza il contributo del PRI. La discussione politica aperta: dopo le elezioni presidenziali e dunque ben lungi dall'assurdo».